

TRIBUNALE  
Civile e Correzionale di Novara



89  
Novara, il 28. Gen<sup>o</sup> 1871.

UFFICIO  
DEL GIUDICE ISTRUTTORE

N. 591.

Oggetto

Esame di Colombo Ant.  
fu Giuseppe servit.  
della fratelli  
Bovio  
in  
Cavagnano

con quel foglio

Luigi Pretore  
di  
Oleggio

Il Bovio Vincenzo per  
prezcare la camp de alme  
ne manine de fangua  
umano sopra de un fal  
etto stato perquisito nella  
sua abitazione ha se  
comportato come probabile  
la supposizione che pen  
state prodotte da suddet  
tale fenomeno fatto  
da se dal Colombo Ant.  
servitore de esse detemto  
nell'occasione in cui  
te per salvare dalle diver  
sione fucili de maldia  
che more trovavamp  
in campagna abito  
a tagliarle prima che  
spaggiungere i capo  
de truppa de manore  
vano per finire de l'8  
però nel territorio de  
Cavagnano - Novà gen  
de il Sig Pretore senta  
il Colombo in esame

TRIBUNALE  
CIVILE E CORREZIONALE di NOVARA

UFFICIO  
DEL GIUDICE ISTRUTTORE

N. 521.

**Oggetto**

*Esame di Colombo Ant.°  
fu Giuseppe servit.  
delli fratelli Bovio  
in Cavagliano*

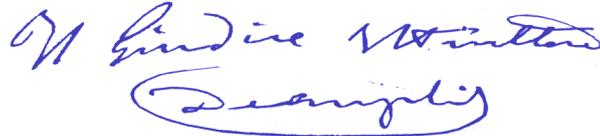
*Novara, il 28. Gen.° 1871*

*Sig. Pretore  
di  
Oleggio*

*Il Bovio Vincenzo per spiegare la causa di alcune macchie di sangue umano sopra un falchetto stato perquisito nella sua abitazione ha accampato come probabile supposizione che siano state prodotte da accidentale ferimento fattosi da se dal Colombo Ant.° servitore di esso detenuto nell'occasione in cui dovette per salvare dalla devastazione gli steli di melica che ancor trovavasi in campagna attese # a tagliarle prima che sopraggiungessero i corpi di truppa che manovravano sul finire del 7.bre scorso nel territorio di Cavagliano. Vorrà quindi il Sig.r Pretore sentire il Colombo in esame e fargli dichiarare se in detta epoca esso siasi ferito e in che modo.*

*In una notte dello scorso estate nella stagione de' bachi il Pietro Reale e il Vincenzo Bovio furono visti nei pressi della cascina Avogadro, comune di Novara - e per giustificare la loro presenza colà sia l'uno che l'altro dissero che il Padre del Bovio era malato da morire e il Reale fu da Cavagliano mandato a chiamare il Vincenzo Bovio che lavorava nelle fornaci in territorio di Biandrate e al ritorno furono veduti e trattieneuti presso la cascina Avogadro*

*da un tale Brusati Luigi suddito di quel fittabile Fornara  
Giuseppe. fatto e sentito.(?) il 2 febbrajo  
Vorrà il Sig.r Pretore accertare con informazione del Sin-  
daco se sussistano le circostanze allegate dai due imputati  
a giustificazione come sopra*



*Il Giudice Istruttore  
tqDeAngelis*

*# con quel falcetto*

*Visti. si trasmettono gli atti campiegati al Sig. Giudice Istruttore  
Oleggio 6 febbrajo 1871  
Silverti V. P. (?)*

## COMMENTO

Due giorni dopo l'interrogatorio in carcere di Vincenzo Bovio, il Giudice Istruttore decide di controllare certi fatti riportati dal Bovio. Uno in particolare: la possibilità che le tracce di sangue sul falcetto siano del garzone Antonio Colombo quando era stato mandato dal suo padrone a tagliare gli steli del granoturco, prima che fossero devastati dalle esercitazioni militari. Così, lo stesso DeAngelis prende la penna e scrive una nota al Pretore di Oleggio di suo pugno (basta vedere lo svolazzo sotto il nome di Oleggio, così simile a quello sotto la sua firma). All'inizio, prima della trascrizione, viene riportata la copia esatta della prima pagina di quel documento.

A dire il vero, il Bovio aveva genericamente 'sopposto' che le tracce di sangue potessero essere del suo *servitore o altri della mia famiglia*, dato che il falcetto era d'uso comune nei lavori agricoli. L'eventualità che il ragazzo si fosse ferito o anche solo graffiato mentre tagliava gli steli di meliga, per il Bovio era solo una possibilità (*è facile che ciò abbia potuto accadere*). Ma il DeAngelis lo prende come un dato di fatto e presenta la sua richiesta di chiarimento in termini assoluti, chiedendo di appurare se il garzone dei Bovio si fosse veramente ferito (*accidentale ferimento fattosi da se*) in quell'occasione.

E' pur vero che le tracce di sangue potevano, per esempio, esser altrettanto facilmente del fratello dell'imputato, quell'Andrea Bovio che stranamente **MAI** viene interrogato dal Giudice Istruttore. Pure lui poteva aver adoperato il falchetto per qualche lavoro agricolo ed essersi accidentalmente tagliato. E come lui, anche qualcun'altro. Ma tutto ciò non viene neppure preso in considerazione dal Giudice.

Con l'occasione, il DeAngelis chiede pure al Pretore di Oleggio notizie su quel tal Luigi Brusati che invano una settimana prima aveva invano cercato nel Mandamento di Momo (doc. 46), chiedendogli inoltre di confermare alcuni nuovi dati emersi durante il recente secondo interrogatorio di Luigi Rossi, il cavallante alla cascina Avogadro, secondo cui era *notorio alla cascina Avogadro, che il Brusati Luigi raccontò come in una notte dello scorso estate mentre esso andava per rane trovò nelle vicinanze della detta cascina il Bovio Vincenzo ed il Reale Pietro e che quest'ultimo andò a chiamare il primo in territorio di Biandrate perché il di costui padre era moribondo e lo accompagnò a Cavagliano* (doc. 41). Il Giudice DeAngelis sembra avere l'impressione che i due imputati ronzassero intorno alla cascina Avogadro da qualche tempo, probabilmente meditando già il delitto dall'estate precedente (la *stagione de' bachi*, quando cioè i bachi da seta cominciano a formare il loro bozzolo). Vorrebbe quindi poter parlare direttamente a questo Luigi Brusati. Bisogna prima individuarlo, però, perché ancora non si sa precisamente chi sia costui, né dove si trovi al momento.

Il Giudice DeAngelis, come si deduce da una sua notazione scritta a margine della precedente risposta negativa del Pretore di Momo (doc. 46), sprona quindi le autorità di Pubblica Sicurezza perché gli trovino al più presto il Brusati:

*27. Gennaio 1871.  
Si è richiesto l'aut. di P.S. perchè informi sulla precisa residenza del Brusati Luigi  
DeAngelis*

27 gennaio 1871  
Si è richiesta l'aut. di P.S. perchè informi sulla precisa residenza del Brusati Luigi

*DeAngelis*

Alla fine Luigi Brusati verrà rintracciato in quel di Caltignaga e, siccome il paese cadeva sotto il mandamento di Momo, verrà interrogato dal Pretore locale, che invierà poi a Novara l'originale dell'interrogatorio.